

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 APRILE 2013

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

Punto n. 1 all'ordine del giorno:

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. ... numerosa rappresentativa del nostro territorio e questo mi fa piacere anche se, ovviamente, essendo un'assemblea di partecipanti abbastanza numerosa, sarà difficile tenerla insieme con la stessa presenza sempre.

Ci eravamo lasciati l'ultima volta con un incarico che avevate dato al Presidente pro-tempore dell'ATA di formulare una bozza, un documento programmatico sul quale impostare poi il lavoro di cui oggi parleremo.

Il documento programmatico è stato distribuito, a seguito di questa distribuzione e della sua valutazione evidentemente attenta, sono pervenute alcune modifiche di cui io vi darò conto. Tuttavia volevo precisare almeno due cose: questa è un'Assemblea d'Ambito, la cui conduzione è assolutamente improntata al rispetto della normativa, della norma, della legge regionale, di quella del piano regionale per il ciclo completo dei rifiuti e di quello provinciale. Sta a noi, a voi soprattutto, perché io nella mia funzione di Commissario sto attenta a recepire attentamente qual è lo spirito col quale devo condurmi e condurre voi verso le soluzioni, quindi attenta anche perché la politica è un modello di discussione che lascio assolutamente a voi Sindaci.

Tuttavia io voglio ricordare che noi abbiamo un piano provinciale che discende da quello regionale e abbiamo un territorio che fin qui ha dimostrato una forte sensibilità verso la riduzione della produzione dei rifiuti e all'aumento della differenziata e ha fortemente voluto, anche al di sopra delle mie aspettative, che come ex Assessore all'ambiente ho faticato molto per arrivare a questo risultato, ma adesso mi sento assolutamente appagata, il territorio chiede il rispetto della norma europea, la realizzazione dell'impiantistica, credo che ci sia stato nel

nostro territorio un dibattito davvero importante anche ricco e da questo punto di vista penso che io debba condividere con voi quel sentimento davvero di soddisfazione.

Anche i territori che sono stati per anni, non giorni, indicati come in ritardo, in forte ritardo, assolutamente inconcludenti, eccetera, ci hanno dimostrato che una volta partiti non solo hanno realizzato obiettivi di qualità, ma hanno superato persino quelli di coloro che erano partiti anzitempo.

Il tema è scivoloso, il tema è difficile, l'Ambito in cui ci muoviamo è finanche pericoloso, vedete a Palermo cosa è successo, abbiamo bruttissimi esempi e ricordi della Campania, ma anche degli altri paesi qui vicino, che con i rifiuti hanno sempre pensato non di trasformare in una evoluzione possibile la società, ma di far cassa.

Noi abbiamo sempre detto che coi rifiuti non si fa cassa, coi rifiuti si fa qualcosa che serve al futuro nostro e anche delle generazioni che verranno, qualcosa che prima di diventare rifiuto può essere tantissime altre cose, con la trasformazione, con il recupero, con il riuso e solo alla fine con il conferimento in discarica.

Ecco perché io ci tengo moltissimo e anche da Commissario si possa concludere questa esperienza con un documento che programma le fasi successive che hanno bisogno di essere concertate molto attentamente, ma in presenza di un fatto nuovo, che c'era anche prima ma che adesso è più cogente, che è quello della scarsità della finanza.

La poca finanza, la limitazione che abbiamo nella spesa e la disponibilità sempre più esigua degli altri enti al trasferimento di risorse ci obbliga a far tesoro di quello che abbiamo e possibilmente, come si dice spesso, fare bene con poco o addirittura meglio.

Da questo punto di vista io vi ringrazio perché sensibilmente non avete ostacolato

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

questo percorso, passo la parola all'Ing. Sbriscia che illustrerà anche i due paragrafi che noi abbiamo pensato di sostituire in una maniera diversa, con una terminologia e un contenuto diverso da come erano stati all'inizio descritti e poi se siamo nel pomeriggio giusto, penso che possiamo fare questa prima discussione andando anche a contenuti che chiudono una fase e consentono di aprirne un'altra.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Buona sera. Saluto tutti i Sindaci e i delegati presenti a questa Assemblea Territoriale d'Ambito.

Il primo punto all'ordine del giorno vede la discussione con, ci auguriamo, seguente approvazione del documento programmatico.

Illustro brevemente qual è stata l'esigenza di un documento programmatico. È sorta dal lavoro che venne demandato a me con la collaborazione dei due consorzi, per la redazione del regolamento d'organizzazione di tutte quelle che sono le prime attività da porre in essere.

Nella stesura del regolamento di organizzazione si è rilevata effettivamente una situazione particolare, perché questa Assemblea Territoriale d'Ambito da un lato non è un consorzio e non è una vecchia ATO, perché giuridicamente i consorzi e le ATO sono stati aboliti, da un altro lato non è un vero e proprio esercizio associato di funzioni, perché l'esercizio associato di funzioni previsto dal Testo Unico degli Enti Locali prevede come forma che sia un Comune che svolge il ruolo di capofila e che quindi coordina dei servizi anche a vantaggio di altri Comuni che fanno parte della convenzione per l'esercizio associato dei Comuni, quindi noi ci siamo trovati con una convenzione che è stata sottoscritta da tutti, che prevede una serie di modalità di funzionamento e anche una serie di passaggi, un regolamento di

organizzazione che nella sostanza dovrà essere una descrizione di come funziona dal punto di vista operativo la parte operativa dell'ATA e manca una formalizzazione di uno statuto.

Sulla scorta di questo, quindi problema sollevato dai consorzi e condiviso, abbiamo avuto un incontro con la Regione Marche e la conclusione è stata quella di porre in essere questo documento programmatico che diventa una specie di documento che va a coprire, rispetto alla convenzione quelle parti che non sono previste in convenzione e che va ad inserire quegli elementi che per loro natura non possono essere inseriti in un regolamento di organizzazione.

Quindi abbiamo cercato congiuntamente di fare anche uno sforzo di sintesi e un po' di inventarci una formula che riuscisse un po' a descrivere e a coprire questi vuoti che si sarebbero creati.

Quindi in buona sostanza il documento programmatico dà una descrizione sintetica della costituzione e del funzionamento dell'ATA, dà una definizione di quelle che sono le modalità di gestione nella fase transitoria e di quelle che sono le modalità di passaggio dall'attività dei consorzi all'attività dell'ATA e altrimenti non si sapeva dove andarle ad inserire e infine delinea, l'abbiamo ritenuta cosa opportuna, una serie di attività da svilupparsi entro il corrente anno e in parte comunque riprende anche alcune cose che erano già determinate nel documento di convenzione che è stato sottoscritto da tutti.

Diceva la Presidente dell'ATA, Commissario della Provincia, che si è ritenuto di apportare alcune piccole modifiche con lo spirito proprio di risolvere alcuni passaggi in particolare, che potevano risultare ambigui. In particolare un passaggio dove veniva detto in maniera generica che l'ATA delegava alla Presidente da subito funzioni a livello decisionale e gestionale, e questo siccome poteva essere effettivamente

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

interpretato in una maniera abbastanza diversificata, questo passaggio è stato puntualizzato e precisato in maniera tale che sia ben chiaro quali sono i compiti che l'ATA con questo documento delega al Presidente dell'ATA e quali sono invece i compiti che via via, sulla scorta delle decisioni dell'Autorità d'Ambito verranno delegati.

Non so se ritenete opportuno procedere alla lettura puntuale del documento programmatico, passaggio per passaggio, e fare una discussione, oppure se io intanto vi leggo quelli che sono i paragrafi che abbiamo pensato di modificare e poi ascoltiamo le eventuali ulteriori sottolineature, modifiche, emendamenti che venissero proposti e poi, laddove lo riteniate, passiamo alla votazione per l'approvazione del documento programmatico.

Una modifica riguarda sostanzialmente il primo capitolo, io spero che tutti voi abbiate una copia del documento programmatico, sul primo capitolo che è: "costituzione e funzionamento dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 2 di Ancona", quindi la pagina n. 1, al terzo periodo il documento originale dice: "L'Assemblea per specifici argomenti o per attività operative può delegare il Presidente per iscritto, parte delle proprie competenze per le quali il Presidente opererà con propri decreti. Tali deleghe possono essere revocate. Per garantire il pieno funzionamento dell'ATA vengono da subito delegate al Presidente le necessarie decisioni gestionali". Effettivamente scritta così può risultare vaga e noi abbiamo provato a dare una traduzione un pochino più precisa e quindi quel paragrafo, se condiviso, verrebbe cassato e sostituito con il seguente: "L'Assemblea delega il Presidente ad operare, attraverso propri atti, al fine di assicurare l'esercizio dell'attività di ordinaria amministrazione dell'ATA, in via esemplificativa ma non esaustiva, attivazione delle utenze e quant'altro connesso per il

regolare e migliore svolgimento degli uffici al servizio della struttura. L'Assemblea, previa adozione di proprio atto collegiale, può formalmente delegare il Presidente all'espletamento di specifiche attività conseguenti e connesse alle decisioni assunte in sede assembleare." Tipo, se si decide che per la redazione del piano d'Ambito è opportuno avvalersi di un consulente professionista di adeguata professionalità, l'ATA può decidere che il piano si redige con un appalto di servizio e si delega la Presidente a procedere con appalto di servizio. Quindi sostanzialmente questo è il tipo di operatività che può venir delegata alla Presidente, anche perché questo ci sembra l'ABC per dare quel minimo di funzionalità, se no, se ogni volta che si deve fare un'operazione si viene all'Assemblea a sottoporre la decisione di quali sono i contenuti di una gara d'appalto o di un'altra attività anche spicciola, ci sembra non produttivo.

L'altro punto di cui si propone il cambiamento, non so se è finito a pagina 3, perché è a cavallo tra pagina 3 e pagina 4, pagina 3, penso l'ultimo periodo: riguarda il piano d'Ambito e il piano straordinario d'Ambito. Veniva scritto questo: "Per ottimizzare tempi e risorse si opterà l'affidamento di un incarico per la redazione del piano straordinario d'Ambito, con la specifica clausola di ampliamento dell'incarico stesso per la realizzazione del piano d'Ambito in luogo del piano straordinario d'Ambito".

Anche qui c'è stato fatto osservare che comunque la decisione dell'affidamento esterno deve essere una decisione che viene fatta previa verifica che non ci siano risorse all'interno dei consorzi e all'interno dei Comuni che abbiano le professionalità adeguate o i carichi adeguati per poter redigere un piano d'Ambito o un piano straordinario d'Ambito. Ricordo che la

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

differenza tra il piano d'Ambito e il piano straordinario risiede nel fatto che il piano straordinario viene redatto in attesa del nuovo piano regionale dei rifiuti, invece nel momento in cui verrà approvato il nuovo piano regionale dei rifiuti a quel punto si passa a pieno alla redazione di un piano d'Ambito.

Quel passaggio l'abbiamo modificato in questa maniera: "Il piano d'Ambito o il piano straordinario d'Ambito sarà redatto dagli uffici dell'ATA attraverso la collaborazione delle specifiche professionalità tecniche e amministrative a disposizione dell'ATA stessa, dipendenti degli attuali consorzi di bacino, con la facoltà di avvalersi, per specifici argomenti, di eventuali servizi esterni", in maniera tale che possa essere un processo valutativo all'interno dei dipendenti dei consorzi, che in questo caso lavorerebbero ovviamente a vantaggio dell'intero ATA oppure al limite attraverso un'indagine sui 49 Comuni, così siamo tranquilli che se si fa l'affidamento di un incarico esterno, lo si fa dopo aver appurato che determinate attività, determinati aspetti della redazione del piano d'Ambito non sono fattibili con quelle che sono le risorse umane disponibili.

Gli altri due aspetti che ritengo opportuno sottolineare, perché sono abbastanza importanti, anche questi sono stati inseriti qui perché altrimenti era un po' difficile metterli altrove, sono quelli concernenti l'aspetto dell'organo di revisione.

L'organo di revisione è un organo che dal punto di vista di quelle che sono le previsioni del Testo Unico degli Enti Locali, è un organo che è necessario, quindi è stato stabilito quali sono le modalità previste per la definizione dell'organo di revisione, quindi la scelta dell'organo di revisione, secondo le modalità che sono previste dal 267.

L'altro aspetto importante è la realizzazione del sito, perché nel momento in

cui l'ATA si costituisce ed è un soggetto giuridico c'è l'obbligo di avere un sito web per anche la necessità di pubblicazioni relative alle norme sulla trasparenza.

Infine anche l'aspetto dei servizi di tesoreria. Si è proposto l'affidamento diretto per i servizi di tesoreria, in quanto i due consorzi hanno già un rapporto con entità che svolgono il ruolo di servizio di tesoreria, per cui oltretutto per quelli che saranno gli adempimenti di tesoreria prevedibili nel 2013 ci è sembrata la modalità più semplice.

Per quanto riguarda l'aspetto dei trasferimenti dei consorzi all'ATA, ciascun consorzio si trasferirà all'ATA nel momento in cui avverrà il suo scioglimento, quindi i dipendenti confluiranno all'interno dell'ATA, quindi i rapporti contrattuali esistenti, quindi sia di lavoro dei dipendenti, sia i contratti di servizi e i contratti che ciascun consorzio ha confluiranno all'interno dell'ATA.

Poiché è abbastanza prevedibile che lo scioglimento dei due consorzi avverrà in tempi diversi e anche per il fatto che i consorzi comunque svolgono anche ruoli e hanno rapporti contrattuali in termini di servizi di raccolta, queste attività in termini di bilancio avverranno attraverso una gestione separata affinché comunque ciascun Comune continui a pagare quello che deve, rispetto all'attività e non invece attività che vengono fatte a favore di altri Comuni. Quindi le gestioni separate servono per avere la chiara e netta distinzione tra quella che è la ex gestione dei consorzi, fino ad arrivare alla gestione unitaria dell'ATA, che quindi vedrà a quel punto un bilancio unico che riguarderà tutti i 49 Comuni alla stessa maniera.

Il termine per lo scioglimento dei consorzi è i primi di novembre, adesso non trovo la data, entro il 6 novembre i consorzi confluiranno dentro l'ATA e, rispetto al discorso che facevo prima della funzione che alcuni Comuni hanno trasferito al consorzio in merito all'attività di raccolta, si è cercato

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

di chiarire anche il fatto che fino a che esiste il consorzio i Comuni hanno facoltà di trasferire questo servizio al consorzio, nel momento in cui il consorzio transita dentro l'ATA, ogni Comune si gestisce la sua raccolta, non c'è più la facoltà di trasferire all'ATA il servizio di raccolta, ma bensì andrà definito, noi qui abbiamo proposto il 31 dicembre 2015, il termine entro il quale finiscono le gestioni frazionate e si andrà invece al gestore unico del servizio integrato dei rifiuti.

Ultima cosa che avevamo detto anche l'altra volta: l'avvio dell'attività dell'ATA è garantito per una somma pari a 24.000 Euro, che è stata assegnata dalla Regione Marche alla Provincia di Ancona, che in buona sostanza in questa fase transitoria cerca un po' di fare questo lavoro di collante, vi assicuro che non è assolutamente semplice. Quindi l'attività è garantita da questa somma e in parte stiamo cominciando ad utilizzarla.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Si è voluto anche alleggerire il carico di potere del Presidente dell'ATA, scusate se lo dico in maniera così brutale, si capisce che erano esagerati anche i carichi di responsabilità, perché poi alla fine uno vede soltanto una cosa, ma c'è sempre una doppia faccia in qualsiasi medaglia, quindi più poteri, ma anche più responsabilità, allentamento dei poteri, condivisione delle responsabilità. La metterei così. Chi vuole intervenire in merito a questo primo passaggio del documento? Poi passiamo la parola al Dott. Stella per la presentazione.

Gianluca FIORETTI, *Sindaco di Monsano*. Condivido le modifiche apportate, anche perché erano necessarie comunque.

Io volevo solamente puntualizzare e sottolineare alcuni aspetti riguardo i punti del

documento programmatico, anche perché non sono ben delineati, uno è l'organo di revisione, non so se queste sono decisioni che poi andranno prese dalla struttura dell'ATA una volta costituita, uno o tre componenti, la delega del Presidente, come dicevo, okay, poi il piano d'Ambito, la redazione. Quella modifica per quanto riguarda la redazione del piano d'Ambito può andar bene, ricordiamoci che secondo me è un'azione fondamentale per il funzionamento dell'ATA la redazione del piano d'Ambito, insieme all'individuazione del direttore, penso.

Queste sono due azioni sicuramente fondamentali, ora se la redazione del piano d'Ambito si riesce ad attuare all'interno delle strutture attuali dei consorzi e con la consulenza dei Comuni, bene, altrimenti non dobbiamo vergognarci di poter pensare ad un incarico esterno, non so in che modo, perché, ripeto, la redazione del piano d'Ambito, sia straordinario che ordinario è vitale per il funzionamento dell'ATA. Da qui l'individuazione del direttore, io penso all'esperienza dell'azienda servizi alla persona che abbiamo fatto, noi 21 Comuni dell'ASUR, è stato fatto un concorso per titoli a livello nazionale, non so se adesso vado troppo in là, però in questa individuazione di questa figura si potrebbe anche affidare il compito della redazione del piano d'Ambito, se è in possesso della necessaria esperienza e professionalità. Queste sono delle osservazioni che facevo all'interno di quella modifica, perché all'interno di questo documento programmatico ritengo che tra tutte le azioni, molte anche fisiologiche, però l'individuazione del direttore, la scelta del direttore che sarà e la redazione del piano d'Ambito sono le due azioni fondamentali per il funzionamento dell'ATA e quindi di tutte le politiche di gestione dei rifiuti dell'intero territorio della provincia, poi magari con la bozza del regolamento di organizzazione

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

affrontiamo anche l'impiantistica e gli altri aspetti più tecnici.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Adesso la dico così molto brevemente: noi non ci vergogniamo di dire che dappertutto non arriviamo, ma se è necessario e lo decideremo insieme noi faremo tutte le figure che servono per fare andare al meglio, ad obiettivo l'ATA.

Quindi intanto disponiamo e siamo anche contenti di tutte quelle professionalità che sono alle dipendenze dei consorzi di bacino e le utilizziamo.

Giancarlo CARBINI, *Sindaco di Maiolati*. Si parlava di fusione dei due consorzi nell'ATA, ma è stato fatto un organigramma dell'ATA in quanto tale, quindi come vengono occupate le posizioni?

Ing. Massimo SBRISCA, *Provincia di Ancona*. Intanto buona parte delle domande fatte trovano risposta dentro la bozza del regolamento di organizzazione, quindi sia per quanto riguarda l'aspetto dell'organo di revisione, sia per quanto riguarda l'aspetto del discorso che faceva il Sindaco di Maiolati.

Quello che invece non c'è nel regolamento di organizzazione è il discorso dell'impiantistica. Le scelte impiantistiche vanno fatte all'interno del piano straordinario d'Ambito o piano d'Ambito, poi vedremo nei passaggi successivi che alcune scelte impiantistiche vanno fatte invece abbastanza velocemente al di là del piano d'ambito ma sulla scorta di quella che è la pianificazione preesistente.

Penso che voi sappiate che si è lavorato su un progetto preliminare per la realizzazione di un impianto di trattamento

della frazione residua dalla raccolta differenziata, il progetto preliminare è stato formalmente consegnato dai consorzi questa mattina, è stato redatto sulla base di un accordo tra Provincia e consorzi, perché la Regione i Fondi FAS che ha messo a disposizione per questi impianti li ha attribuiti alla Provincia in assenza della istituzione dell'ATA, quindi la Provincia e io personalmente ho svolto il ruolo di responsabile unico del procedimento per la progettazione di questo impianto.

Quindi è chiaro che il piano delinea quelle che sono le strategie future, il piano dovrà anche contenere quelle che sono le modalità per arrivare al gestore unico del servizio integrato dei rifiuti, quindi il piano curerà aspetti che sono sia di natura impiantistica che proprio di organizzazione logistica dell'intera piattaforma di gestione rifiuti e quindi va distinto: il regolamento di organizzazione parla di quella che è la struttura dell'ATA, quella che è l'organizzazione, quindi le figure tecniche, amministrative e l'organigramma necessario per far funzionare l'ATA e far funzionare tutto il problema della gestione integrata dei rifiuti, tratta – quindi vado quasi già a trattare il secondo punto – anche alcune modalità riguardo alle assunzioni, all'acquisizione di beni e servizi in economia, c'è tutta una serie di documenti e di allegati che ruotano intorno a quelle che sono l'organizzazione e il funzionamento.

Il discorso del direttore è un discorso un po' complicato, nel senso che adesso siamo in una fase transitoria, per cui ci sono i consorzi che continuano ad essere consorzi, ci sarà un consorzio che entrerà dentro l'ATA prima e poi un secondo consorzio che entrerà dopo, allora la figura di un direttore dell'ATA in questa fase trova, a mio avviso, una realtà monca, perché non può ancora tener conto del fatto che i consorzi sono finiti e l'ATA è a pieno regime. Quindi è una cosa che per

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

carità, quello che dice il Sindaco di Monsano è vero, è qualcosa di importante, però bisogna anche cercare di calibrarlo nel tempo in un modo opportuno, ma questo poi l'assemblea è sovrana e lo decide, tant'è che appunto la nomina del direttore è in capo all'assemblea, per cui è un discorso che secondo me va ragionato in maniera profonda.

Massimo BACCI, *Sindaco di Jesi*. Chiedo scusa se non ho capito, ma la forma giuridica di fatto dell'ATA non ha un inquadramento dal punto di vista generale della normativa? Mi pare di aver capito questo? Cioè uno statuto tipo legato ad una forma giuridica di struttura analoga, non esiste, giusto? Ho capito male?

Dunque noi facciamo un passaggio.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. C'è la normativa regionale. Stiamo lavorando di conseguenza.

Massimo BACCI, *Sindaco di Jesi*. Questo sì, ma non c'è un modello di riferimento è un qualcosa di assolutamente nuovo, dunque non c'è uno storico o comunque qualcosa.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Tra l'altro è la prima Provincia che si insedia come ATA.

Massimo BACCI, *Sindaco di Jesi*. Aggiungo questo: io credo che questo sia un passaggio importante, per i Comuni, per il mio anche, sono investimenti importanti e credo che vada assolutamente dettagliato quello che sarà, se possibile avere un piano

specifico da dove si parte e come si arriva e lo si faccia attraverso dei numeri, perché se no rischiamo di dare in la, come stiamo facendo, ad un'iniziativa, però sappiamo come si parte, ma probabilmente facciamo fatica a sapere come si arriva e che tipo di impegno ogni Comune deve approfondire per questo tipo di attività.

Faccio una domanda poi, perché non conosco bene qual è la normativa, ma noi che abbiamo per esempio una convenzione in essere con scadenza 2017, che tipo di situazione andiamo ad affrontare? Cioè nel 2015 comunque saremo costretti ad entrare nell'ambito dell'ATA, oppure potremmo arrivare a fine convenzione nel 2017?

Ritorno e chiudo sulla questione dei passaggi non solo dal punto di vista dei vari passaggi che ci sono da fare, dunque l'aspetto tecnico, però io credo che vada accompagnato da un aspetto numerico certo, o almeno che si avvicini a valori oggettivi.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. E' chiaro che questa è un'esperienza, quindi non essendoci altri che hanno aperto la pista andiamo sulla neve fresca e non è facile, anzi gli altri si stanno riferendo a noi, quindi in questo senso con i consorzi si sta lavorando per gradi verso quelle che sono le cose da fare.

Quindi il problema, ripeto, è quello che dicevo all'inizio: da un lato questa cosa non è un esercizio associato di funzioni, dall'altro non è tipo di struttura consortile e quindi proprio abbiamo avuto un incontro specifico con la Regione per cercare di andare a mettere il pallino nel punto giusto.

Quindi il documento programmatico in sostanza è un documento che non dà il la ad un tuffo nel vuoto, il documento programmatico è un primo passo per definire e dare completezza a quelle che sono le cose già scritte nella legge regionale, nella

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

convenzione che tutti i Sindaci hanno sottoscritto e che è una adesione obbligatoria all'Autorità d'Ambito, quindi non è facoltativo stare dentro l'Autorità o stare fuori, per cui il documento programmatico è un primo passo che direi che tutto sommato è da un lato abbastanza leggero, perché definisce delle cose senza forzare la mano, tra l'altro dove, come dice la Presidente, poteva sembrare un forzare troppo su poteri al Presidente, si è ritenuto opportuno fare un minimo di passo indietro per andare avanti prudenti.

L'aspetto dei numeri e l'aspetto del dove andiamo è proprio quello che andrà scritto dentro il piano d'ambito o piano straordinario d'ambito. Quindi è necessario cercare di coniugare l'aspetto dell'urgenza di procedere con un impianto che tratti la frazione residua dalla raccolta differenziata per evitare di andare in infrazione comunitaria, e quindi questo va fatto sulla scorta di una presentazione che stasera verrà fatta, anche lì con graduali decisioni, perché non riteniamo che sia opportuno un salto troppo deciso verso una cosa che poi questa sera sia già rigidamente definita e dall'altro invece è necessario che questa cosa entri dentro al piano straordinario d'ambito o piano d'ambito, che disegnerà tutto il contesto.

Per cui, non a caso, dentro il documento programmatico, tra le cose, tra l'agenda delle cose da fare nel 2013, sono stati definiti puntualmente tutte le attività e tutti gli elementi necessari per poter avere al primo gennaio del 2014 un'ATA che finalmente ha un personale che dai consorzi è entrato dentro l'ATA ed è personale dell'ATA, la chiusura di quelle che sono le gestioni separate o il permanere delle stesse limitatamente al discorso dei Comuni che hanno affidato la raccolta agli ex consorzi e la definizione chiara del percorso che porta al raggiungimento del servizio di gestione dei rifiuti unificato e agli obiettivi che poi

dovremmo anche perseguire a valle di quello che sarà il piano regionale.

Ieri e l'altro ieri ci sono stati due appuntamenti relativi al nuovo piano regionale dei rifiuti e una delle cose che mi è balzata agli occhi è che la Regione si dà un obiettivo, una raccolta differenziata al 70%, quindi è chiaro, come si dice relata refero, questo è quello che abbiamo visto, per cui è chiaro che l'attività dell'ATA si deve conformare a quella che è l'indicazione del piano regionale, che peraltro il piano regionale fa una disamina di quello che è lo stato attuale e conseguentemente una valutazione di quelle che sono le necessità impiantistiche, le necessità di implementazione di sistemi di raccolta atti ad arrivare agli obiettivi che il piano regionale si dà.

Quindi il piano d'ambito diventa il piano operativo, piano attuativo di quelle che sono le regole e i punti di riferimento del piano regionale d'ambito.

Quindi è chiaro che è necessario gestire il 2013 come una fase di transizione verso un 2014 dove ci siano in mano tutti gli elementi per poter operare in maniera compiuta, giustamente, come dice il Sindaco di Jesi, senza andare al buio contro un muro, quindi gradualmente e questo è l'approccio che abbiamo cercato di attuare, quindi un documento programmatico abbastanza leggero e chiaro.

Vi consegniamo oggi un regolamento di organizzazione che nasce dal solco già tracciato dalle organizzazioni dei due consorzi, quindi siccome i due consorzi sono partecipati da tutti i Sindaci qui presenti, siamo partiti da quel solco lì ed evidentemente, come è giusto che un regolamento così articolato vada ben meditato, lo distribuiamo oggi affinché quel regolamento in mano ai Sindaci diventi uno strumento di lavoro per le adeguate riflessioni e per arrivare alla sua approvazione, che per legge regionale deve

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

essere fatta entro sei mesi dalla costituzione dell'ATA, che si è costituita formalmente il 18 febbraio, con l'ultima firma, quindi entro il 18 agosto 2013 il regolamento d'organizzazione va approvato dall'ATA. Per cui direi che da oggi, 24 aprile, al 18 agosto 2013, c'è tempo per operare in maniera riflessiva, quindi raggiungere gradualmente questi obiettivi con adeguato approfondimento e adeguata meditazione rispetto ai contenuti, quindi questo è il modo che abbiamo ritenuto minimo necessario per poter andare avanti. Scusate se l'ho fatta lunga.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Anche la difficoltà delle risposte, misurando le parole, ponderando bene quello che si dice, nasce da un'elaborazione che abbiamo fatto noi insieme alla Regione rispetto ad un dettato legislativo che abbiamo messo in campo, ma non è che sia così certo che anche altre Province adotteranno il nostro stile o la nostra indicazione, che pure ci hanno chiesto. Noi pensiamo che la maniera di confronto con la quale abbiamo iniziato sia la maniera giusta e anche darci dei consigli, dei suggerimenti, motivo per cui siamo qua anche oggi.

E' arrivato l'ultimo Sindaco per fare il numero legale, quindi ringraziamo Sagramola che ci ha messo poco a venire a Fabriano, perché quando ha telefonato ha detto: "Fra mezz'ora arrivo", ancora doveva partire, quindi ringraziamo perché ci ha messo poco.

Noi possiamo intanto approvare questa bozza di regolamento.

Sindaco ci sono(CAMBIO LATO CASSETTA) ... modificazioni, quindi non lo leggiamo solo per Sagramola, lo leggiamo anche per gli altri che sono arrivati e sono almeno 5, perché io da qui li ho controllati tutti, perché ho preso le firme e le presenze.

Adesso l'Ingegnere la rilegge, così la sentiamo tutti. La sintesi è che depotenzia comunque il ruolo del Presidente, perché diminuiscono anche le sue responsabilità e vengono ricomprese, ricondivise.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Vengono chiarite e puntualizzate quali sono le attività che vanno delegate al Presidente. L'intenzione del Documento era un po' magari quella che è stata riscritta, sicuramente era abbastanza vaga e poteva dare adito anche a letture non precise. Quindi vado a leggere. Rispetto alla pagina 1 del documento programmatico, il terzo periodo, quello originale, distribuito per a-mail dice: "L'Assemblea per specifici argomenti o per attività operative può delegare il Presidente per iscritto, parte delle proprie competenze per le quali il Presidente opererà con propri decreti. Tali deleghe possono essere revocate. Per garantire il pieno funzionamento dell'ATA vengono da subito delegate al Presidente le necessarie decisioni gestionali". Questa era una frase sicuramente si apriva ad ambiguità, abbiamo riscritto il periodo che vi ho letto, in questo modo: " L'Assemblea delega il Presidente ad operare, attraverso propri atti, al fine di assicurare l'esercizio dell'attività di ordinaria amministrazione dell'ATA, in via esemplificativa ma non esaustiva, attivazione delle utenze e quant'altro connesso per il regolare e migliore svolgimento degli uffici al servizio della struttura. L'Assemblea, previa adozione di proprio atto collegiale, può formalmente delegare il Presidente all'espletamento di specifiche attività conseguenti e connesse alle decisioni assunte in sede assembleare."

In questo modo si viene a definire in maniera chiara che cosa fa e che cosa non fa il Presidente. Lo spirito è quello, come dicevo prima di far sì che a fronte di una decisione data dall'assemblea, gli atti

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

conseguenti possano andare in capo al Presidente senza ulteriori formalità per cercare di dare speditezza all'attività.

L'altro aspetto che ha meritato a nostro avviso una puntualizzazione è quello relativo alla redazione del piano d'ambito e piano straordinario d'ambito, che ha anche un valore di natura amministrativa, quindi evidentemente il piano d'ambito va redatto dai dipendenti dell'ATA in questo momento quindi dai dipendenti dei consorzi e il servizio e l'utilizzo di servizi esterni va valutato e va soppesato prima per ricorrervi solo laddove non ci siano professionalità all'interno.

Quindi il periodo a pagina 3 recitava: "Per ottimizzare tempi e risorse si opterà l'affidamento di un incarico per la redazione del piano straordinario d'Ambito, con la specifica clausola di ampliamento dell'incarico stesso per la realizzazione del piano d'Ambito in luogo del piano straordinario d'Ambito". Viene cambiato così: "Il piano d'Ambito o il piano straordinario d'Ambito sarà redatto dagli uffici dell'ATA attraverso la collaborazione delle specifiche professionalità tecniche e amministrative a disposizione dell'ATA stessa, dipendenti degli attuali consorzi di bacino, con la facoltà di avvalersi, per specifici argomenti, di eventuali servizi esterni". In questo modo è un pochino più preciso e lineare.

Queste sono le due modifiche proposte.

Se non ci sono altre osservazioni possiamo mettere ai voti.

INTERVENTO. Chiedo scusa, ma quando si passerà all'unificazione, c'è un passaggio in cui si dice dell'unificazione dei due consorzi, prima di andare all'unificazione, io vorrei capire se profitti e perdite verranno contabilizzati e ogni consorzio chiude i suoi profitti e le sue

perdite e poi si va all'unificazione, perché lì non era così chiaro rispetto a quello che ho letto. Non so se gli altri hanno notato.

Ing. Massimo SBRISCIÀ, *Provincia di Ancona*. No, gli altri non l'hanno notato, però quello che avevo detto, forse per questo non è stato notato dagli altri, è che nel momento in cui c'è il passaggio dai consorzi all'ATA, viene mantenuta una contabilità separata per le due attività, quindi è chiaro che con la fase di contabilità separata vanno chiusi quelli che sono i rapporti preesistenti.

INTERVENTO. Accenno anche l'altro passaggio che io vorrei che questo portasse possibilmente ad una riduzione dei costi di gestione, perché andiamo ad un consorzio unico e non dovrebbe esserci aggravio di costi, questo già sarebbe, anzi bisognerebbe trovare un'ottimizzazione e quindi una riduzione dei costi. Questo sarebbe l'ottimale per me, siccome parliamo sempre di risparmiare.

Simonetta SCAGLIA, *Direttore Consorzio Conero Ambiente*. Volevo spiegare che la legge prevede la soppressione dei consorzi, non la fusione, quindi si crea un nuovo ente e parte da zero, quindi ogni consorzio, ognuno con le sue procedure, perché sono perfettamente identici, provvederà alla liquidazione del proprio ente, quindi se ci sono attività vengono ridistribuite ai singoli Comuni, in caso contrario, dovessero essere delle passività, saranno i Comuni del singolo consorzio a farsene carico, quindi passando là è una cosa ex novo.

Non è proprio una contabilità separata, perché abbiamo deciso di adottare il 267, quindi la stessa contabilità dei Comuni, per cui il bilancio è unico, però ci saranno dei centri di costo per dimostrare e i Comuni che

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

hanno già attuato il trasferimento delle funzioni, nel nostro caso ci sono nel nostro bacino, finanzieranno da soli totalmente le funzioni del ciclo. Faccio un esempio: abbiamo Ancona qua davanti, Ancona ci ha passato le funzioni già dal 2006 per la loro attività e noi paghiamo direttamente il gestore del servizio che è Anconambiente, quindi il Comune continuerà a finanziare i costi del servizio, senza incidere nell'ATA.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Se ci sono altri chiarimenti li facciamo volentieri perché è un momento importante. Se no chi ha la titolarità della delega soltanto può votare, cioè i Sindaci o coloro che sono delegati dai Sindaci o, come nel caso di Ancona, il Commissario che ringrazio.

Metterei ai voti così come è stata presentata brevemente da me e integrata tecnicamente in maniera esaustiva dall'Ing. Sbriscia la proposta del documento programmatico con le modifiche dei due paragrafi, che sono stati letti e sostituiti.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'unanimità degli aventi diritto al voto e comunque nomino anche gli scrutatori, tante volte servissero dopo, perché scusate ma mi sono proprio dimenticata: il Sindaco Ragni, il Sindaco Barcaglioni, il primo e l'ultimo in ordine di posto e anche il Sindaco Brandoni perché ha sorriso su questa scelta. Io non ho pensato ai partiti: al centro, l'ultimo e il primo, è tutta Vallesina, sono in buona fede.

ESITO VOTAZIONE:

PROPOSTA APPROVATA

(vedi prospetto votazione Allegato 1)

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Io direi, Presidente, di fare un ragionamento operativo sul regolamento di organizzazione, cioè ad integrazione di quello che ho detto prima, volevo condividere con voi come decidiamo di muoverci, nel senso che: stabiliamo che le eventuali osservazioni vengano recapitate alla Provincia di Ancona in modo tale che poi il gruppo di lavoro che si è formato e che noi nel frattempo abbiamo formato un gruppo di lavoro ATA che è fatto da tre: Presidente della Provincia e due professionalità per ciascun consorzio, questi sono quelli che hanno lavorato, per cui se qualcuno deve fare osservazioni e invia a Barbara Rotatori, poi appena può Barbara Rotatori manda l'e-mail a tutti i Sindaci, speriamo non ci siano stati disguidi con la pec, perché mi è capitato che il rinvio della riunione qualcuno il giorno stesso mi ha chiesto se era confermato o meno. Noi avevamo mandato le pec, però vediamo che in qualche caso il meccanismo di funzionamento della pec non ha tempi uguali per tutti quanti, quindi noi utilizziamo la pec per le comunicazioni anche perché è dovuto e perché è un mezzo certo di comunicazione.

Tramite pec vi manderemo il riferimento di Barbara Rotatori in maniera tale che le osservazioni vengano via via mandate e così noi cerchiamo organizzativamente, con i due consorzi, di vederci periodicamente e cercare di fare sintesi sul regolamento di organizzazione in modo tale da poterlo ridiscutere in questa assemblea in tempi utili, anzi possibilmente brevi, in modo tale che cominciamo a togliere, a depennare dalle cose da fare alcune cose importanti.

Il perché delle nuove tabelle che sono state distribuite, a parte i numeri, io non ho problemi, in sostanza sono state ridefinite sulla base di quelle che sono le popolazioni dei vari Comuni rilevate da ultimo.

Quindi noi le distribuiamo, credo, chiedo

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

aiuto ad Antonella, che vadano approvate anche esse da ciascun Consiglio, quindi oggi vanno come presa d'atto dell'Assemblea dell'ATA, poi ciascun Consiglio Comunale, laddove la percentuale di quota del Comune cambi, assicuro che sono variazioni veramente di pochi decimali, quindi laddove ci siano cambiamenti da un punto di vista normativo va fatta una presa d'atto del Consiglio Comunale. C'è poco da discutere questa è un'applicazione di numeri, però in Consiglio Comunale suggeriamo che venga fatta la presa d'atto delle nuove tabelle e le nuove quote di partecipazione all'ATA.

È una formalità, è una presa d'atto di un fatto che con il nuovo censimento i lievi cambiamenti di numeri fanno sì che le quote vanno ricalcolate, tutto qua. Comunque poi faremo una letterina dove vi spieghiamo in maniera chiara quali sono gli adempimenti da effettuare rispetto a questa cosa.

Faccio una breve premessa per quanto riguarda l'impianto per il trattamento della frazione residua, un po' di cose le ho dette prima. La progettazione è relativa all'impianto che deve trattare la parte residua dei rifiuti, il residuo dalla raccolta differenziata e laddove c'è rimasto, ma pochissimo, la parte indifferenziata, per adempiere a quelli che sono i dettati normativi sulle norme di gestione delle discariche, che prevedono che in discarica i rifiuti possano essere conferiti solo previo trattamento.

Sulla scorta di ciò, dopo ampia discussione effettuata anche in sede dell'organismo di passaggio, che era stato inventato e denominato 'cabina di regia', si è arrivati alla scelta di procedere su un impianto unico in adiacenza alla discarica di Maiolati. Da lì sono state fatte attività quindi con l'accordo che dicevo prima: Provincia e i due consorzi, sono state fatte delle attività propedeutiche alla progettazione, necessarie per poter poi mandare in gara il progetto

preliminare, quindi si è proceduto con indagini geologiche e geognostiche e con l'affidamento della progettazione per la parte impiantistica, non essendovi professionalità all'interno dell'ATA che potessero assolverli, la Provincia ha messo, oltre la responsabilità del procedimento, anche il ruolo della validazione del progetto. Quindi questa articolazione ha fatto sì che la validazione del progetto potesse essere fatta da un ingegnere, da un tecnico della Provincia di Ancona, quindi con anche un discreto risparmio di risorse, per andare nella logica del cercare di far sì che la sinergia porti risparmio.

Senza andare oltre inviterei l'Ing. Stella a presentare rapidamente il progetto in modo anche che capiamo. L'Ing. Stella è un ingegnere del consorzio Conero Ambiente, esperto in materia di rifiuti e che quindi ha la professionalità, la capacità tecnica di fare buona parte della progettazione di queste tipologie di impianti, che appunto è stata fatta da lui con l'ausilio di un altro tecnico, incaricato esterno, per la parte impiantistica.

Ing. Massimo STELLA. *Consorzio Conero Ambiente*. Buona sera a tutti i presenti. Cercherò di essere sintetico in alcuni aspetti, per poi magari essere preciso in altri punti, quantunque chiaramente sono a disposizione per ogni chiarimento che dovesse risultare necessario. Se sarò troppo leggero, non esitate a chiedermi qualsiasi cosa.

Come ha detto l'Ing. Sbriscia, l'impianto è stato pensato come unico per tutta la Provincia dal Consiglio Provinciale formalmente. Inizialmente in cabina di regia, poi formalmente il Consiglio Provinciale nel 2011 ha stabilito alcune cose tra le quali pensare un unico impianto per tutto il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata da localizzare a Maiolati, in prossimità della discarica, posizione che risulta anche

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

abbastanza baricentrica per il territorio. Le due discariche, come ben conosciamo sono una nelle immediate vicinanze, l'altra a Corinaldo a circa 30 chilometri. Abbiamo fatto la prova del percorso con un camion messo a disposizione da Anconambiente e sono tre quarti d'ora circa dalla posizione dell'impianto per raggiungere la discarica di Corinaldo.

L'8 maggio 2012 è stato stipulato l'accordo di intesa cui accennava l'Ing. Sbriscia. Ciascuno dei tre componenti: Provincia e due consorzi hanno messo a disposizione le risorse per poter arrivare alla progettazione. In più si è attinto per alcuni aspetti da consulenti esterni.

La scelta fatta e sulla quale ci siamo mossi, del tipo di gara, è quella dell'art. 53 comma 2, lettera C, in buona sostanza fare un bando che preveda l'acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta e dare quindi incarico di progettazione esecutiva e realizzazione lavori. Questo richiedeva quindi la redazione di un progetto preliminare con l'aggiunta di un capitolato prestazionale.

Da cosa nasce questo impianto? Nasce dal D. Lgs. 36 del 2003 che recepisce la direttiva comunitaria 31 del '99, la quale dice: "I rifiuti possono essere conferiti in discarica solo dopo un trattamento". Il trattamento può essere di diversi tipi, da fisico a chimico, a biologico, con quale finalità? Prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni sull'ambiente, connesse allo smaltimento in discarica.

Attualmente il territorio provinciale è in uno stato di deroga, utilizza la tritovagliatura come modalità di trattamento. Questa deroga cessa il 31 dicembre 2013. Auspichiamo che arrivare a questa data almeno con il bando pubblicato possa costituire un motivo di agevolazione di un'ulteriore deroga, però certo nessuno lo ha garantito o promesso.

Sempre su questo argomento c'è uno

studio della Corte dei Conti Europea, ha preso in analisi 26 impianti co-finanziati dall'Unione, in 8 Regioni europee, di cui due italiane: Sardegna e Puglia.

Arriva a diverse conclusioni la Corte dei Conti, una è: non è chiaro cosa si intenda per trattamento, quindi chiede alla Commissione: "Facci capire se per trattamento intendi qualcosa che riduca solo il volume dei rifiuti, oppure riduca essenzialmente i rifiuti". La Commissione risponde in buona sostanza dicendo: "Beh, effettivamente questa cosa non è chiara, però abbiamo aperto proprio su questo una procedura di infrazione contro l'Italia" e auspichiamo che quindi la Corte di Giustizia si esprima su questo aspetto, anche a breve. Qualora non fosse ci penseremo. Vero pure che la Corte dei Conti rileva: "Beh, sì, in molte situazioni abbiamo riscontrato che il trattamento è un po' blando, però in alcune regioni effettivamente già si procede ad una concreta riduzione dei rifiuti con un'attività di prevenzione e di raccolta molto avanzata", cosa che obiettivamente tutto il territorio provinciale sta facendo con il 60% conseguito già nel 2012 e con prospettive di ulteriori miglioramenti.

Altro obiettivo di questo impianto riguarda sempre, un obbligo contenuto nel 36 del 2003, i rifiuti biodegradabili che possono essere conferiti in discarica. Ha posto tre scadenze: 2008, 2011, 2018, facendo scendere i rifiuti biodegradabili da 173 a 81 chili per abitante per anno. Quindi attualmente noi abbiamo questi due obiettivi da raggiungere per singolo Comune, poi sarà eventualmente da approfondire in altri momenti, come vanno misurati questi valori, però orientativamente adesso alcuni Comuni rispettano il criterio di 115 chili, altri sono fuori.

Detto questo, cosa deve fare l'impianto? La linea condivisa tra i due consorzi e la Provincia prevede che il trattamento del secco possa essere basato intanto sul

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

recupero dei metalli ferrosi, che poi vedremo costituiscono circa il 2% dei rifiuti smaltiti oggi in discarica, una vagliatura preliminare alla stabilizzazione del sottovaglio in biocelle, procedimento aerobico e per il sopravaglio, produzione di CSS, combustibile solido secondario, l'ex CDR, parte che abbiamo messo concettualmente stralciabile dal progetto, poi vedremo meglio di cosa si tratta.

In sostanza la produzione del CSS consente un minore impiego di discarica e in più è direttamente connesso ad un'altra scadenza, sempre 31 dicembre 2013, in realtà ce la stiamo tirando dietro dal 2007 questa scadenza che viene continuamente prorogata, per il divieto di smaltire in discarica i rifiuti con elevato potere calorifico, tipicamente plastica e carte.

Lo scorso 31 dicembre il Governo non aveva inizialmente proceduto alla deroga, alcune discariche avevano posto il problema del ricevimento di queste tipologie di rifiuti, quindi con elevato potere calorifico, quindi il Governo ai primi di gennaio è poi intervenuto per nuovamente mettere la deroga fino al 31 dicembre di quest'anno.

In più il CSS rientra nella gerarchia di gestione dei rifiuti posta dall'Europa e recepita con il Decreto 152, quindi poi lo smaltimento in discarica, oltre che del sottovaglio stabilizzato degli scarti che provengono dalla produzione di CSS e l'invio del CSS a cementificio o altri centrali elettriche.

Il bilancio più o meno di massa dell'impianto è questo: prevediamo che a regime si possa arrivare a 78.000 tonnellate/anno di rifiuto residuale dalla raccolta differenziata e di questo il 2% appunto sia costituito da recupero di materia. Questi numeri sono stati ricavati da una serie di analisi merceologiche fatte proprio sui rifiuti conferiti in discarica.

Le perdite di processo costituiranno il

12% e quindi il CSS il 48% di rifiuti, per 37-38.000 tonnellate/anno circa, lo smaltimento in discarica per circa 30.000 tonnellate/anno.

Eventualmente si stralcia la parte di produzione di CSS, gli smaltimenti in discarica salirebbero a 67.600 tonnellate e si arriverebbe comunque a una riduzione, all'86% dei rifiuti, rispetto a quelli che entrano all'impianto.

Qui sono illustrati tre scenari, nelle prime quattro colonne l'ipotesi come siamo oggi, quindi senza impianto di trattamento; nella parte centrale, quella che vi ho appena illustrato, quindi l'impianto come è stato pensato, con una vagliatura preliminare, quindi trattare solo il sottovaglio e le ultime quattro colonne, invece, un'ipotesi fatta con l'idea di vagliare dopo il trattamento. Quindi input all'impianto di tutti i rifiuti indifferenziati, stabilizzarli tutti quanti e poi vagliarli per le diverse strade.

Cosa cambia? Cambia in termini di rifiuti biodegradabili, che verrebbero o non verrebbero trattati prima del loro smaltimento.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

Il 14% perché è costituito il 2% dai metalli, più l'altro 12% da perdite di processo di stabilizzazione.

In questo caso vediamo quindi le prime colonne, queste, che sono tutte uguali e rappresentano i rifiuti in ingresso all'impianto, quelle verdi rappresentano quanto rifiuto viene effettivamente stabilizzato, quindi nel terzo caso tutto, nel primo caso niente e le colonne nere quanti rifiuti biodegradabili verrebbero non trattati dalla tipologia scelta, quindi vediamo che nel caso centrale avremmo una considerevole quantità di rifiuti non trattati. Di questi i RUB, vediamo in queste altre due colonne, quella verde e quella grigia, il verde sono i rifiuti biodegradabili che verrebbero trattati e in grigio quelli che non verrebbero trattati.

Questo cosa comporta? Comporta che

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

avremmo 59.000 tonnellate di rifiuti biodegradabili in ingresso all'impianto, equivalenti a 124 chili per abitante/anno, quindi non rispetteremmo il primo criterio, se non venisse fatto il trattamento.

Con l'impianto di trattamento però scenderemmo a 32.000 tonnellate/anno di rifiuti biodegradabili non trattati equivalenti a 67,8 chili abitante/anno, che soddisferebbero il requisito anche per il 2018, che abbiamo visto essere di 81 chili per abitante. Quindi con l'impianto, anche scegliendo di fare il trattamento solo della parte più fine del rifiuto, noi riusciremmo a garantire il parametro oggi vigente e quello del 2018.

Molto sinteticamente l'impianto è questo: è in prossimità della Strada della Cornacchia di accesso alla discarica, l'area è circa 2,9 ettari, con una superficie coperta di 6.400 metri quadri.

Costi di realizzazione: le opere edili e impiantistiche sui 9,6 milioni, aggiungiamo IVA, progettazioni, imprevisti e quant'altro: 2,2 milioni, per un totale di 11.900.000 Euro.

Di questi attualmente sono disponibili 6,3 milioni tra fondi FAS e altri fondi regionali, ci sarebbero quindi circa 5,5 milioni di risorse mancanti. Stiamo in fase di definizione di un'ulteriore frazione di finanziamento per circa 800.000 Euro da parte della Regione, però non sono incluse in queste diapositive, perché non abbiamo né la destinazione, né l'importo.

Quello che vuol dire per costi di gestione: per 78.000 tonnellate/anno tutti i costi impiantistici vanno intorno a 23 Euro per tonnellata, ipotizzando un mutuo quindi per le risorse mancanti di 5,5 milioni a 10 anni al 10%, costo aggiuntivo di 11-12 Euro a tonnellata, con l'utile di impresa e tutto, verrebbe una tariffa di conferimento tra i 37-38 Euro. Oltre alla riduzione dei costi di smaltimento in discarica per quel 14% che abbiamo visto.

A questo punto siamo intervenuti per

vedere su quali parti dell'impianto si potesse intervenire per ridurre i costi e cercare di abbattere quindi quei 5,5 milioni di risorse da reperire, quindi abbiamo visto prima di tutto il CSS, 150.000 Euro; spostare i mezzi meccanici, tipo le pale, dall'acquisto al noleggio poi in fase di gestione; ridurre le pesi da due a una, trasferire gli uffici, che attualmente sono previsti fuori dal fabbricato principale e poi ridurre le dimensioni del fabbricato. Si potrebbe in tutto ridurre circa 1.300.000 Euro.

Altra ipotesi è stata quella di depotenziare l'impianto, quindi prevedere un trattamento di circa la metà dei rifiuti prodotti e ci siamo piazzati, invece delle 78.000 tonnellate a 44.000 tonnellate circa.

In questo caso i risparmi di realizzazione sarebbero circa mezzo milione di Euro, perché tutti i costi di realizzazione e sistemazione dell'area, viabilità, gran parte del fabbricato, rimarrebbero comunque in piedi; i costi di gestione salirebbero a 30,30 Euro, con un utile di impresa di 4,5 Euro; il mutuo su una somma chiaramente inferiore, arriverebbe a 18-19 Euro a tonnellata, avremmo una tariffa di conferimento piuttosto che di 37-38 Euro salirebbe a 53-54.

Altro aspetto importante al quale aveva cominciato ad accennare l'Ing. Sbriscia, le scadenze: ne abbiamo diverse, una imminente, (...) la PQR. La PQR è l'accordo che si deve fare tra, oggi l'ATA e la Regione per avere definitivamente assegnate le risorse già deliberate.

I tempi si stanno vedendo, però sono strettissimi, entro dicembre 2013 abbiamo previsto l'approvazione della pubblicazione dei bandi di gara, perché in realtà si tratta di più bandi, abbiamo visto per accedere al mutuo, il bando di realizzazione vera e propria, il bando per la verifica dei successivi livelli progettuali, definitivo ed esecutivo; entro luglio 2014 quindi la verifica e

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

validazione del progetto definitivo e l'avvio del procedimento autorizzativo a realizzare e gestire l'impianto; entro maggio 2015 l'inizio dei lavori di realizzazione, un anno circa, quindi inizio dell'operatività dell'impianto, finalizzata al collaudo, per il quale prevediamo 12 mesi per poter vedere l'impianto effettivamente funzionante con la potenzialità effettiva che ci occorre, a carico del soggetto realizzatore, a carico come competenza, ma non economica, chiaramente.

Per rispettare la tempistica dei fondi FAS, la Regione dà come termine inderogabile il 31 dicembre 2017, quindi noi prevediamo di avere l'opera collaudata a maggio 2017, abbiamo poco tempo di margine, da qui in 4 anni, quando poi in mezzo abbiamo tutta la fase di autorizzazione, quindi con possibilità concrete di richieste di integrazione al progetto e tutta la parte di realizzazione.

Quindi riassumendo abbiamo due tipi di scadenze: uno finanziario e uno tecnico. Finanziario riguarda la stipula in tempi brevi della PQ e il 31 dicembre 2017 il termine di liquidazione di tutte le spese per poter usufruire dei fondi FAS, che abbiamo visto, tra tutto, ammontano a 6 milioni e qualcosa. Le scadenze tecniche invece sono entrambe al 31 dicembre 2013 per ora, termine della deroga alla tritovagliatura e il termine della deroga allo smaltimento dei rifiuti con potere calorifico.

Quello che pensiamo, nell'immediato, è poter avere l'assenso a poter pubblicare un invito verso le banche ad una manifestazione di interesse, chiaramente in attesa che l'Assemblea possa definire esattamente come realizzare quest'opera, quindi se completa, oppure ridurre in quali parti, poter chiedere una manifestazione di interesse con importi variabili da 2 milioni fino alla massima richiesta, in modo da poter già sondare il mercato per capire quali sono le vere

potenzialità.

Da primi approcci verbali abbiamo visto che molte banche non richiedono le fidejussioni da parte dei Comuni, per essere chiari, però c'è bisogno di un atto formale da parte loro, che può essere concretizzato con una manifestazione di interesse. (VOCI DI SOTTOFONDO)

INTERVENTO. Intervengo io, almeno faccio contento un'altra volta Sandro Barcaglioni, anche perché alle 7,15 porto i fiori ad una novantenne, quindi mi aspetta e devo andare via.

Per quanto riguarda l'impianto io volevo fare una considerazione mia, per carità, poi conto come Comune di Monsano però è filosofica e anche politica e poi una proposta indecente, riallacciandomi al film famoso. La mia considerazione personale è questa: io non riesco ad accettare personalmente che un territorio come il nostro, una provincia come la nostra, che è stato detto produce il 60% di differenziata e sta andando nella giusta direzione di una costante diminuzione della produzione di rifiuti, quindi anche verso la piena sostenibilità, verso tante azioni concrete che si possono fare, mirate verso questi traguardi, progetti un impianto che produce 38.000 tonnellate all'anno di CSS, che chiamatelo come volete, prima si chiamava CDR, ma è sempre uno scarto che va a finire all'incenerimento, cioè questa è una battaglia personale che faccio io come Sindaco, anche come Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi, di cui tra l'altro fanno parte anche il Comune di Senigallia, Maiolati Spontini e Monte San Vito, quindi penso che ci siano altre tipologie innanzitutto di impiantistica che non arrivino a produrre semplicemente il CSS, come viene chiamato adesso, abbiamo fatto anche una petizione, l'ho firmata io a livello nazionale perché c'è il Decreto Legge

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

firmato dall'ex, spero, Ministro dell'ambiente Clini, che prevede che il CSS venga bruciato nei cementifici, quindi io sinceramente mi trovo molto a disagio su questo, anche per le ragioni che ho detto all'inizio, perché se andiamo in una direzione ed è sicuramente la giusta direzione, dobbiamo andare nella giusta direzione anche per quanto riguarda l'impiantistica, anche perché abbiamo visto che mancano 5,5 milioni e di questi tempi non so dove li andremo a recuperare, quindi recuperare 800.000 Euro sul CSS su 38.000 tonnellate di CSS e tralascio anche le possibili problematiche a livello locale, per quanto riguarda poi le polemiche e quant'altro, perché sono bastate 4 centrali da 999 kilowatt a biogas per scatenare il putiferio, possiamo pensare 38.000 tonnellate di CSS da qua al 2018 cosa possano comportare. Quindi mancano comunque 5,5 milioni di Euro, non lo so dove si trovano per fare questo impianto che è necessario assolutamente, altrimenti andiamo in infrazione.

La proposta indecente, che dicevo prima è: perché non pensare ad una possibile dislocazione altra di questo impianto, visto che con l'ATA ragioniamo a livello provinciale, sappiamo che c'è il problema comunque dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, perché non pensare ad una dislocazione all'interno dell'impianto di compostaggio di Corinaldo dell'impianto di trattamento del secco residuo, che penso possa avere dei costi inferiori, perché potrebbe anche utilizzare la struttura dell'impianto di Corinaldo, arginando anche i costi di trasporto, quindi il vedere i camion che fanno due valli, scollinano, fanno la valle del Misa, poi tornano su a Corinaldo, valutiamo anche se operativamente e progettualmente, perché il progetto in sé è comunque un progetto, è una struttura che puoi trasferire in un sito, basta che sia idoneo. Al massimo si potrebbe trovare una

soluzione che sicuramente può avere dei costi minori rispetto ai 12,5 milioni attuali, che, vista l'esperienza, sappiamo che sono destinati a crescere, all'interno di questi costi, che potrebbero essere minori, si potrebbe trovare anche la soluzione per l'impianto del trattamento dell'organico della Provincia di Ancona.

In quel caso con l'ampliamento anche della discarica di Corinaldo si chiuderebbe al 100% il ciclo per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e, credetemi, sarebbe un traguardo politico, ma anche per quanto riguarda tutto il nostro territorio grandioso, perché saremmo una delle pochissime province in Italia che nel giro di qualche anno avrebbe raggiunto questo traguardo. (CAMBIO CASSETTA)

Maurizio MANGIALARDI. *Sindaco di Senigallia*. Grazie Ing. Stella. Barcaglioni, tranquillo, non sono intervenuto prima apposta per riservarmi un ragionamento di carattere complessivo, perché noi oggi abbiamo avviato la piena funzionalità dell'ATA, mettendo in fila anche alcuni percorsi temporali, che mi sembrano molto importanti per la nostra provincia, per quello che abbiamo fatto in questi anni e, guardate, il passaggio dai due consorzi ad una gestione unica di un territorio che, con difficoltà e con posizioni molto articolate diverse nell'arco degli anni, oggi arriva a dire: "siamo pronti per una gestione" come diceva prima Bacci "con uno strumento che ci siamo quasi inventato", significa anche sperimentare per dare concretezza ai percorsi che abbiamo messo in campo, chiaro?

Quindi superamento dei due consorzi e la progettazione territoriale che ci porterà in futuro ad avere tutta la filiera omogenea nella nostra provincia, dalla raccolta al trasporto fino al trattamento attraverso le piattaforme che nel piano erano state individuate allora,

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

parlo del piano provinciale, che oggi hanno superato, grazie all'intelligenza di tutti, anche le difficoltà della necessità dell'impianto in Ancona per la discarica, non serve più, dobbiamo guardare avanti e questo guardare avanti lo dobbiamo fare: 1) con la tempistica che ci siamo detti; 2) con una progettazione che tiene conto però dello stato di fatto.

Allora l'impianto di Maiolati e impianto di Corinaldo: siamo partiti con l'idea di poter fare altre cose in un tempo completamente diverso sul piano economico, oggi dobbiamo prendere atto che al di là di quello che ci accadrà da domani niente sarà più come prima, soprattutto non avremo più le risorse e anche quell'impianto che l'ingegnere ci ha illustrato forse va rimesso in discussione. Non va messo in discussione sul piano dell'obiettivo, ma dobbiamo rileggere il territorio. Allora noi avevamo un progetto per il trattamento dell'umido articolato con quello che abbiamo già realizzato col CIR 33 a Corinaldo, che manifesta una serie di difficoltà, ma è una struttura. Abbiamo delle risorse che abbiamo preso con i fondi FAS, grazie alla progettazione che è stata messa in campo, oggi queste due cose vanno risincronizzate e ripensate, perché non avremo le risorse per arrivare ai 12 milioni di Euro dell'impianto di Maiolati e non avremo sicuramente le risorse per convertire o per mettere a pieno regime l'impianto di Corinaldo che è partito in un periodo che è quello completamente diverso da quello che troveremo domani. Allora un ragionamento su come si possano ottimizzare le risorse, quindi partendo da quelle che abbiamo e capire se con la progettazione già avviata, come diceva Luca prima, riconvertita e, vi dico pure, senza parlare di CSS o di CDR, perché io non lo facevo 15 anni fa e non era il caso dopo che abbiamo fatto tutta questa operazione territoriale nostra, che tutta la provincia è quasi riuscita a passare al porta a porta, siamo dentro un processo (...) di rifiuti,

non possiamo essere noi i catalizzatori di (...)

Ha fatto bene a metterci a conoscenza di quella ipotesi, ma io penso che noi (...) anche rispetto all'obiettivo politico (...)

Cosa invece un po' più complicata è capire come rapidamente, per non andare in emergenza, possiamo utilizzare al meglio le risorse e riguardare le piattaforme che abbiamo, penso a quelle di Corinaldo e le risorse di Maiolati, nella tempistica che abbiamo avviato con l'intelligenza, le capacità e la voglia di mettere tutto a sistema, pensando che le tariffe non possono essere infinite, sapendo che i nostri cittadini utenti si aspettano da questo grande sacrificio un ritorno sostenibile, lo facciamo sicuro, economico, ci dobbiamo pensare anche su quel percorso lì.

Quindi rimettere in discussione quello che abbiamo fatto, accogliendo le progettazioni che sono già avviate, ma focalizzando rispetto all'impianto di Corinaldo e la progettazione che c'è su Maiolati, capire se si può arrivare all'ottimizzazione di uno anche utilizzando le risorse che sono a disposizione. Sono molto, molto ottimista, perché sono convinto che i passaggi, guardo Giancarlo, quando parlavamo 10 anni fa delle difficoltà dei nostri territori rispetto alle scelte che Ancona doveva fare, se abbiamo superato quel dibattito lì, tutto il resto penso che non abbia assolutamente (...)

Confido nella tempistica che ci siamo dati nel documento precedente, di poter arrivare ad un ripensamento di questo progetto, non delle finalità del progetto, tenuto conto di Corinaldo, ma anche della risorsa Corinaldo come impianto per risolvere la filiera alla quale teniamo molto. Grazie.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Non perché qualcuno

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

vuole strappare l'applauso, ma le risorse che ci dà la Regione sono quelle che grazie alla scelta che ha fatto la Provincia, di rinunciare a 4,8 milioni di FAS, mi pare, per altro, li ha destinati all'impiantistica per il territorio e per premio la Regione ha aggiunto qualcosa, perché era negoziale: se voi scegliete di negoziare un po' di FAS all'impiantistica, noi ci metteremo altrettanto.

Se noi non avessimo fatto quella scelta, giusto per dire che devono nascere dai territori le proposte, così come è nata dalla Provincia, così come adesso voi state facendo altre proposte per l'impiantistica, perché è il territorio che è sovrano rispetto alle scelte.

La legge ci dice di non andare in infrazione europea e noi questo lo abbiamo chiarissimo, a nessuno di noi piace il CDR perché siamo partiti sempre dalla differenziata, dalla produzione minore dei rifiuti, dal riuso, dal riciclo, adesso non ci dobbiamo fare la lezione, altrimenti parleremo di altro.

Oggi che siamo in presenza di date che si stanno riavvicinando come obiettivo, io dico quello che un Presidente deve dire: non cerchiamo di allungare i tempi, cerchiamo le scorciatoie per abbreviare quei tempi e per spendere il meno possibile, perché le risorse che mancano sono in capo a voi, non ci sarà altro esborso della Regione / o dalla Provincia, che, come voi sapete, è verso un riordino che ne prevede, immagino, la soppressione, quindi sono risorse che arriveranno da voi, così come con voi abbiamo deciso di destinarvi il FAS, che poi è stato raddoppiato dalla Regione, oggi qualsiasi decisione voi prendete, dovete sapere che è in capo a voi, sia per quanto riguarda la logica delle infrazioni, il rispetto, sia per quanto riguarda la parte economica cui far fronte.

L'ho voluto dire, se no sembra che parliamo di qualcosa che è diverso da noi o è astratto. Lo dico anche sulla scia

dell'intervento del Sindaco di Senigallia, non me ne voglia, ma sappiamo di cosa stiamo discutendo e lo sappiamo anche in tutti gli aspetti che questo pretende. Grazie ovviamente all'Ing. Stella per la sua esposizione.

Giancarlo CARBINI, *Sindaco di Maiolati*. In parte mi sentivo chiamato in causa. Ripercorro brevemente quelli che erano stati gli accordi presi in cabina di regia del protocollo siglato tra il Comune di Maiolati Spontini e la Provincia, coniugando tre variabili: i tempi, i costi e quindi l'infrazione europea e il miglior bilancio complessivo, significa costi della tariffa in tasca ai cittadini, bilancio del disagio del trasporto Corinaldo-Maiolati-Ancona, eccetera e costo per il Comune nel trasportare e l'impatto sull'ambiente.

Fatte queste valutazioni si era arrivati alla conclusione di localizzare l'impianto su Maiolati Spontini. Noi avevamo dato la nostra disponibilità dicendo che qualsiasi miglior bilancio fosse venuto fuori, nei termini che dicevo prima, che fosse uno a Maiolati, uno a Corinaldo o due, non aveva nessuna importanza per noi, non ponevamo nessun vincolo, se non un piccolo particolare: una soluzione integrata dell'impiantistica dei rifiuti, per andare avanti parallelamente al trattamento del residuo della raccolta differenziata e dell'indifferenziato e dell'umido.

Sulla base di questi presupposti Maiolati nel frattempo ha acquistato l'area, si era dichiarato di rendere disponibile per abbattere i costi, quell'area noi l'abbiamo acquisita, il Consiglio Comunale ce l'ha deliberata, l'abbiamo già pagata, non costituisce problema, chiarisco. Troveremo eventualmente il modo di riutilizzarla. Per la verità in parte l'avremmo già ipotizzato come destinazione, per cui sono qui a chiarire, nel

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

sensu: miglior bilancio complessivo, miglior tempo, non infrazione europea, non esiste nessuna preclusione per Maiolati per avere l'impianto o non avere l'impianto, avere due impianti, a Moie e a Corinaldo, purché si risolva contemporaneamente il doppio binario dei rifiuti, quello del trattamento del residuo indifferenziato e quello dell'impianto dell'umido.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Grazie Sindaco, come al solito chiarissimo. Altri?

Matteo PRINCIPI, *Sindaco di Corinaldo*. Buonasera a tutti. Sono stato chiamato in causa in diversi momenti, credo che sia giusto dare anche da parte mia un contributo a questa serata, a questo momento, comunque avevo fatto presente anche nella precedente assemblea la situazione di Corinaldo per quanto riguarda l'impiantistica. Mi sembra che questa sera si siano fatti dei passi avanti comunque si sia scesi molto nel concreto, per cui sui tempi mi sembra che non stiamo perdendo tempo.

Apprezzo gli interventi che mi hanno preceduto e naturalmente sono anche favorevole per quanto riguarda la possibilità di valutare una riconversione degli impianti presenti nel nostro Comune di Corinaldo.

Dico questo perché proprio all'inizio si parlava di un nuovo scenario economico generale, quindi comunque risparmiare, perché tutto quello che noi ragioniamo poi ricade su una tariffa, quindi sugli utenti, quindi se ci sono impianti, se c'è già un'impiantistica dove poter ragionare una riconversione, quindi valutare una modifica agli impianti, ma da un punto di vista tecnico con una sostenibilità economica e ambientale, io credo che sia giusto che questa Assemblea ne sia a conoscenza e possa

valutare in maniera molto trasparente, alla luce del sole, quella che è la soluzione migliore, in maniera molto tranquilla, quindi quello che chiedo e quello che vorrei condividere è la possibilità di portare avanti, come è stato fatto per Maiolati Spontini, e ringrazio l'Ing. Stella per aver illustrato il progetto, poterci rincontrare prossimamente con una valutazione anche di quella che è la soluzione per quanto riguarda l'impiantistica di Corinaldo, consapevoli del fatto che ci sono già delle strutture, quindi potrebbe voler dire fare delle economie importanti, rispettare una tempistica, non so cosa vuol dire sanzioni comunitarie per quanto riguarda il non rispetto del pre-trattamento da gennaio 2014 e comunque anche avere degli impianti il più elastici possibile, il più flessibili possibile, perché visto e considerato che mi sembra che la normativa è in continua evoluzione e viste e considerate anche le scelte passate politiche nella tecnologia, io credo che, se riusciamo a fare il punto delle economie, utilizzare gli spazi che abbiamo e quindi valutare prossimamente ulteriori sviluppi dei nostri impianti, credo che sia a vantaggio di tutte le nostre comunità.

Quindi io ringrazio, questo è il mio contributo, per il resto sono d'accordo sul documento programmatico.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Intanto non siamo più in numero legale, quindi il problema è risolto, nel senso che qualsiasi decisione noi avessimo voglia di prendere, non la possiamo prendere. Io mi raccomando, col cuore sulle mani, se vogliamo continuare a partecipare in maniera assembleare, cosa che avete voi deciso, io avevo proposto un comitato di lavoro ristretto, me l'avete bocciato, perché avete detto: "No, ci vogliamo essere tutti", però proprio chi me l'ha proposto stasera non c'è, tra i Sindaci che avevano preso la parola,

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

intervenendo contro l'idea di una cabina di regia come avevamo fatto prima o un comitato ristretto.

Allora io vi prego, noi non possiamo permetterci il lusso di far spostare gente che viene da Sassoferrato, da Senigallia, da Ancona, da Fabriano, anche quella che viene dal Comune più vicino e poi non essere rispettosi, noi abbiamo davanti a noi questo percorso cogente, noi stiamo facendo una cosa che la legge ci obbliga di fare, non è una bizza della Provincia, quindi adesso noi non siamo in numero legale. Ascolteremo cosa ci dice l'Ing. Stella e tutti gli altri interventi.

Faccio la sintesi, in questo voglio continuare ad essere propositiva.

Rispetto agli interventi, se non sono altri che al contrario dicono cose completamente diverse, e io ne devo tener conto, devo chiedere all'Ing. Sbriscia di fare valutazioni nei confronti del percorso che abbiamo iniziato con la Regione, di reinquadrare il tema, non possiamo dire una cosa e non tener conto del percorso che abbiamo fatto fin qua e delle prospettive che abbiamo di fronte, quindi se qualcuno non interviene in maniera discontinua rispetto a quello che è stato il dibattito fin qua, io ne devo tener conto.

Quindi anche se non siamo in numero legale, io non avrei potuto mettere ai voti una proposta, che avesse un contorno preciso.

Detto questo, sentiamo cosa dice l'Ing. Stella e poi faccio una proposta di sintesi.

Ing. Massimo STELLA, *Consorzio Conero Ambiente*. Giusto per aiutare la discussione. Quella del CSS o del CDR è stata una non scelta, nel senso che è prevista dal piano rifiuti come eventuale e noi come eventuale l'abbiamo messa, nel senso che è lì, abbiamo fatto i disegni in modo che possa essere non compresa la parte che serve alla produzione di CSS, ma se poi dovesse servire per qualsiasi ragione, l'impianto è

strutturalmente adeguato a ospitarla.

Anche dal punto di vista economico abbiamo tutte voci separate e quelle riusciamo a stralciarle con estrema facilità.

Quella dei tempi riguardo l'infrazione europea, cosa succede il primo gennaio 2014, non lo sappiamo, non sappiamo se c'è un automatismo, o un intervento da parte del Ministero o altro.

Quello che ci preme come tempi sono sicuramente i fondi FAS. La Regione sta premendo perché ci sono altri settori, in primis la sanità che sta cercando di portar via queste risorse, per essere chiari.

Quindi i tempi sotto quell'aspetto sono certi, cioè rischiamo di perdere i 6,3 milioni di finanziamento e in tempi brevissimi. La Regione sta cercando di definire bene con esattezza la tempistica, però sono brevissimi.

INTERVENTO. Intanto chiedo scusa, ma siccome oggi c'era l'assemblea dei soci, si scioglie una banca, che confluisce in un'altra, il Sindaco non poteva fare finta che non succedeva niente. Quindi ho qualche problema a casa mia, sono arrivato quando potevo, però io confermo la linea che ho suggerito nell'intervento precedente, cioè io vorrei andare su un'economia, chiaro senza perdere fondi FAS, però io farei questa valutazione veloce e una valutazione per vedere se riusciamo a non spendere 11 milioni, di cui tocca trovarne 5 e qualcosa, perché l'area sulla TARSU, sulle tariffe è una cosa che impressiona, credo, tutti. Peraltro dico che ho chiesto all'ANCI di fare un comitato dei Sindaci, un esecutivo, qualcosa che si occupi della TARSU, per vedere come applicarla, tanto qui lo dobbiamo fare tutti nei regolamenti, è un po' che l'ho chiesto, ma adesso ribadirò la richiesta ulteriormente, perché affrontarla con qualcuno che ha voglia, mettersi lì a capire insieme, se no i problemi sono complessivi e gravi.

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

A me piace questa idea che è emersa oggi pomeriggio, credo che si possa provare ad adattare, i piani dell'impianto di Corinaldo li abbiamo tutti, i documenti ci sono, credo che valutare questa cosa sia possibile, poi magari riconvocare un'assemblea e dare il la, se fosse necessario, oppure vedere di presentare un progetto veloce.

Mi piace questa idea di non utilizzare 5 milioni di Euro che non abbiamo.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Allora faccio questa sintesi, che terremo conto del dibattito che c'è stato, della presentazione del lavoro fatto e presentato dall'Ing. Stella e dai suoi collaboratori, che ovviamente rimane alla base della discussione del pomeriggio.

Spero che l'Ing. Sbriscia e il gruppo di lavoro col quale sta trattando la questione possa, nei confronti della Regione trovare risposte, perché tanto noi da quello non possiamo svincolarci e trovare anche la dimensione di ridefinizione delle vostre raccomandazioni, all'interno delle esigenze del territorio. Mi deve far quadrare questo cerchio, Sbriscia, quindi questo è il compito che mi sento di assegnare ai tecnici, però vi chiedo anche di non procrastinare ulteriormente alcune decisioni che sono alla base poi dell'avvio del lavoro che abbiamo di fronte. Quindi penso che a metà maggio ci dovremmo rivedere. Su questo io credo che ci sia consapevolezza di un impegno che va preso per esserci.

Io so che alcune amministrazioni vanno al voto, quindi capisco anche le difficoltà, però noi abbiamo fatto in maniera che si possano dare le deleghe anche ad essere rappresentati. (VOCI DI SOTTOFONDO)

No, però può delegare un Consigliere Comunale in essere o un Assessore se decaduto, che finché non verrà sostituito ha pieni poteri o un dirigente o comunque chi

rappresenti l'ente di appartenenza.

Quindi c'è un'ampia facoltà e possibilità di essere rappresentati.

La Dott.ssa Fuselli e l'Arch. Rotatori sono qui a prendere anche appunti che vanno nella direzione di successive risposte.

Massimo PIERGIACOMI, *Sindaco di Camerano*. La perplessità che mi nasce è un po' da chi è alle prime armi a questa Assemblea: è chiaro che tutti siamo d'accordo nel voler risparmiare soldi, ci mancherebbe altro, chi non lo è? Se per caso c'è la sensazione che stiamo buttando via i soldi, però faccio fatica a capire il percorso che c'è stato.

Arriviamo qui questa sera con un progetto tracciato, uno studio fatto, spesi i soldi da anni e poi quando invece viene messo in discussione sui principi sono tutti d'accordo che praticamente ci può essere uno studio diverso, un approccio diverso, che costa metà di questo. Non sono stati sparati numeri, ma io dico che sono costernato dalla discussione emersa questa sera, non capisco come sono state gestite le cose finora. Per carità, è vero che si è detto che la tecnologia evolve quindi cambiano le cose, però qualche perplessità mi rimane. Ovviamente l'obiettivo di trovare la soluzione che sia più rispettosa per l'ambiente e per i rifiuti e per quanto riguarda quella partita economica, la condivido anche io perfettamente. Ci mancherebbe altro. Grazie.

Ing. Massimo SBRISCIA, *Provincia di Ancona*. Volevo dire, cerco per quanto possibile di fare una sintesi operativa, se no usciamo da qui e se noi ci guardiamo negli occhi gli uni con gli altri, non sappiamo che fare. Quindi cerchiamo quanto meno di essere rincuorati in una strada o in un percorso e anche per chiarirci. È evidente che

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

queste evoluzioni hanno avuto un percorso che partiva addirittura da due bacini che dovevano avere l'impiantistica discarica, trattamento dell'umido e trattamento del secco ognuno a casa sua. Sotto certi aspetti, con quello che è lo stato dell'arte attuale, ringraziamo di non aver fatto alcuni impianti e alcune discariche, perché avremmo dovuto distribuire i costi operativi di questa roba su tutti i cittadini. Quindi alla fine del gioco il fatto che oggi siamo qui a questo punto della situazione è un problema, ma dall'altro lato diciamo che abbiamo evitato di fare investimenti che poi si sarebbero ripercossi negativamente su tutti i cittadini.

Ciò detto, io ovviamente mi trovo un pelo disorientato, è chiaro. Siamo partiti da un percorso e se ne sta aprendo un altro. Sia chiaro a tutti che ovviamente quella che è stata l'attività di progettazione, fatta fino ad oggi per l'impianto di Maiolati ha avuto dei costi. Riflettendo tra me dico anche che se non ci fossero stati quei costi non saremmo stati neanche in grado di definire che cosa era il progetto e quanto costava, perché siamo partiti dal progetto precedente fatto dal CIS e con 6,5 milioni si faceva. Quando sono andati a fare le indagini geologiche e geognostiche è subentrato il Decreto 161 per la gestione della terra di scavo, messo giù tutto questo, va a finire che da 6,5 si è arrivati a 12.

Quindi è chiaro che io credo che i costi di progettazione sono sostenuti, ma hanno portato ad avere una consapevolezza di quello che è l'impianto. Sul piano logico, se guardiamo quella che è la prospettiva è chiaro che la razionalità vorrebbe l'impianto di trattamento vicino alla discarica. La discarica, checché se ne dica, che sarà discarica di tutta la provincia da qui ai prossimi 30, forse 40 anni, è Corinaldo, fare un progetto di ampliamento per gli RSU fino a 2,5 milioni di tonnellate, quindi da un punto di vista tecnico quello che è un

ragionamento e quella che è la logica complessiva è ineccepibile, dobbiamo mettere insieme queste cose da quelli che sono gli aspetti finanziari, quindi qui è chiaro che la possibilità, i fondi FAS diventa una quasi certezza che si perdano, quindi circa 4,7 milioni di fondi FAS se ne vanno, è una possibilità quasi certa.

Il fatto che si intenda valutare la possibilità di percorrere una trasformazione di impianto va vista sotto un profilo giuridico-amministrativo di pianificazione, quindi bisogna che dentro questa cosa si mettano tutti gli ingredienti.

Allora bisogna che noi, rispetto a quello che è il percorso del progetto preliminare, oggi i consorzi ci hanno consegnato come Provincia, io sono il RUP, mi hanno consegnato un progetto preliminare. Io quel progetto preliminare generale ritengo che sia doveroso da parte della Provincia, nel suo ruolo di RUP, approvarlo, prendendo atto che l'impianto, nella sua completezza, in quel sito, con quelle condizioni geologiche e quei vincoli normativi che ci sono oggi, ha quei costi, lo approviamo e sappiamo che è un qualcosa che ha finito per lo meno questo primo percorso e questo è un elemento che avrà una sua formalizzazione, che sarà in possesso dell'ATA per le valutazioni che peraltro sono un po' tutte quelle che sono le descrizioni fatte dall'Ing. Stella. (VOCI DI SOTTOFONDO)

Nella Giunta provinciale, perché siamo noi RUP, quindi facevo una battuta (VOCI DI SOTTOFONDO) Probabilmente sì, dovrà fare anche la variante al piano triennale opere pubbliche, battuta.

Facevo questa mattina una battuta con le persone di fianco: prendiamo il progetto, lo mettiamo sul tavolo, lo approviamo come Provincia, lo rimettiamo sul tavolo come ATA, il tavolo è sempre quello più o meno.

A parte la battuta, questo è un percorso che a mio avviso va comunque tenuto, per

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

quello che è lo stato dell'arte, e tenuto presente e in considerazione, perché oggi in mano abbiamo quello.

Ora il discorso di avere anche una possibile strada aperta verso una manifestazione di interesse delle banche di un potenziale mutuo, ritengo che, siccome non è in nessun modo vincolante, possa essere questo un percorso parallelo fattibile, che poi se alla fine di una valutazione tecnica, economica, giuridico-amministrativa di trasformazione dell'impianto di Corinaldo, se quello non dovesse andare a buon fine, almeno qua non abbiamo perso tempo e ci siamo portati avanti.

Per cui da un lato andrei avanti con il progetto di Maiolati, visto che comunque i costi, che dovevamo sostenere per la progettazione, li abbiamo sostenuti, andiamo avanti a costo zero, per procedere con questa attività come se ci fosse una qualche ipotesi di portarla avanti.

Nel contempo e qui peraltro non è che stasera possiamo decidere niente, perché non ci sono i numeri, vediamo: noi da un punto di vista di rapporti con gli organi sovra ordinati, con la Regione, nel capire la potenzialità di una strada di trasformazione dell'impianto di Corinaldo e quelle che sarebbero le modifiche necessarie nella pianificazione provinciale, se necessario fare un piano straordinario d'ambito che preveda questo, se è fattibile un piano straordinario d'ambito che preveda questo, quindi tutto quello che è connesso da un punto di vista giuridico, amministrativo e di pianificazione.

Da un altro lato bisogna che si esca da qui stasera decidendo chi fa la valutazione invece da un punto di vista tecnico ed economico, quelli che possono essere i costi di trasformazione dell'impianto di Corinaldo e ragionevolmente, anche se a palmi, un po' i tempi anche di trasformazione.

Quindi questo direi senza preclusione in un verso o nell'altro. Credo che sia la fase

questa per andare avanti nell'approfondimento e riuscire nel più breve tempo possibile di arrivare a una sintesi.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Le tolgo la parola, se no diventiamo eroici. Abbiamo capito. Grazie.

Giancarlo CARBINI, *Sindaco di Maiolati*. Intervengo perché credo di essere quello che ha partecipato a quasi tutte le riunioni dalla cabina di regia in poi e chiarisco il mio punto fermo: soluzione integrata dell'impiantistica, il residuo della raccolta differenziata e l'umido.

Forse non siamo stati sufficientemente chiaro o non eravamo tutti, ma l'impianto di Corinaldo, così come è oggi, non può continuare ad esistere, quindi bisogna intervenire su quell'impianto, per cui l'idea che mi sono fatto io, e credo sia anche quella dei colleghi, è che se noi dobbiamo spendere 12 milioni a Maiolati, in più non vogliamo la Corte dei Conti che poi ci bussa a casa, dobbiamo mettere in funzione l'impianto di Corinaldo, che non ha una tecnologia funzionante per quello che ormai dovrebbe essere, sta creando dei problemi odorigeni e forse anche altri, non è sufficientemente capiente.

Quindi l'idea è: se noi manteniamo fermo l'impianto di Maiolati e può essere una soluzione, sono d'accordo nell'approvarlo, dobbiamo comunque pensare di intervenire sull'impianto dell'umido di Corinaldo e se non riusciamo ad ampliarlo, pensare ad una gara per la parte dell'umido residua. Questa è la prima ipotesi.

Seconda ipotesi: accantoniamo per un attimo Maiolati, riprogettiamo l'impianto di Corinaldo, destinandolo non più all'umido, ma all'indifferenziato residuo da indifferenziato e mettiamo interamente a gara

SEDUTA DEL 24 APRILE 2013

l'umido.

Queste sono due valutazioni che io ho interpretato siano in questione, quindi è il discorso integrato.

Chiaramente capisco le perplessità, se ci si fermasse soltanto all'impianto di trattamento dell'indifferenziato o del residuo da raccolta differenziata. Si è fatto un percorso per un progetto, poi se ne fa un altro. Il discorso è: integrato, l'impianto dell'umido di Corinaldo necessita di interventi urgenti, se vogliamo io sono solidale al collega Sindaco di Corinaldo per l'estate che viene, perché avere impianti del genere, che non funzionano e che danno problemi odorigeni, per esperienza personale posso garantire che non è molto piacevole per il Sindaco, quindi dobbiamo essere solidali con Matteo Principi, perché si sta assumendo problemi, attenzione non è la discarica, che porta anche onori al Comune, impianti del genere portano pochissimi onori e tanti oneri, tanti problemi, quindi da questo punto di vista dobbiamo essere solidali con lui nell'affrontare in maniera integrata i due impianti.

Se la soluzione economica, tempi, costi in tasca ai cittadini, dimostrano essere più efficiente, torno a dire che si va con la seconda ipotesi. Se non si dimostra questo, è chiaro che sarei il primo io a tornare a dire: andiamo avanti con l'impianto di Maiolati e troviamo una soluzione in qualche modo per l'impianto di Corinaldo. Però credo che prima di decidere dobbiamo fare questa valutazione oggettiva, non solo per solidarietà con Corinaldo, ma perché si parla di tasche, di soldi.

Patrizia CASAGRANDE, *Commissario Provincia Ancona*. Io la ridico, così ci capiamo: la Provincia ha un obbligo, di fare il piano provinciale per la gestione dei rifiuti, che corrisponda alle linee di indirizzo

regionali e l'obbligo di vigilare che venga rispettato e gli obiettivi europei per evitare le sanzioni. Ma poi siete voi che decidete, non so se è chiaro.

Quindi qualsiasi cosa voi tra voi immaginate più consona anche alle vostre esigenze, non solo di cassa, ma anche rispetto al territorio, io non potrò che prenderne atto e facilitarlo nella realizzazione, però serve un pensiero vostro forte, che indichi la strategia e la programmazione, in modo che sia sostenibile.

Io adesso non lo posso mettere ai voti, perché non c'è possibilità.

La prossima volta, contando che ci sarete tutti, intanto pensate tra di voi se è possibile una delegazione ristretta che lavori, non che voti, e poi propone all'Assemblea, con tappe più distanziate tra loro, l'esito del lavoro, però se invece vogliamo continuare a fare così, io tanto ci devo essere, nell'altro caso non è un tema che sollecito per utilizzare il mio tempo, è un tema che sollecito per andare più dritta al risultato.

Comunque grazie, penso che sia stato comunque un pomeriggio interessante. Grazie alle collaboratrici, Sindaco tu sei arrivato tardi, ma vuoi farci fare tardi, grazie.

(VOCI DI SOTTOFONDO)

ASSEMBLEA ATA DEL 24/04/2013

VOTAZIONE "APPROVAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO"

Comune	Quota	% Assenti	% Presenti	Astenuti	Votanti	Favorevoli	Contrari	rappresentante
Agugliano	0,92%	0,92%	-	-	-	-	-	
Ancona	18,08%	-	18,08%	-	18,08%	18,08%	-	Viceprefetto Branca
Arcevia	2,19%	-	2,19%	-	2,19%	2,19%	-	Andrea Bonprezzi
Barbara	0,35%	0,35%	-	-	-	-	-	
Belvedere Ostrense	0,66%	0,66%	-	-	-	-	-	
Camerano	1,30%	-	1,30%	-	1,30%	1,30%	-	Massimo Piergiacomì
Camerata Picena	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	
Castellbellino	0,67%	0,67%	-	-	-	-	-	
Castel Colonna	0,30%	0,30%	-	-	-	-	-	
Castelfidardo	3,17%	-	3,17%	-	3,17%	3,17%	-	Assessore Angelelli
Castelleone di Suasa	0,45%	0,45%	-	-	-	-	-	
Castelplanio	0,69%	-	0,69%	-	0,69%	0,69%	-	Vice Sindaco Costantini
Cerreto d'Esi	0,72%	0,72%	-	-	-	-	-	
Chiaravalle	2,53%	2,53%	-	-	-	-	-	
Corinaldo	1,36%	-	1,36%	-	1,36%	1,36%	-	Matteo Principi
Cupramontana	1,07%	-	1,07%	-	1,07%	1,07%	-	Assessore Giampieri
Fabriano	7,80%	-	7,80%	-	7,80%	7,80%	-	Giancarlo Sagramola
Falconara Marittima	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	Goffredo Brandoni
Filottrano	2,28%	2,28%	-	-	-	-	-	
Genga	1,08%	-	1,08%	-	1,08%	1,08%	-	Giuseppe Medardoni
Jesi	7,67%	-	7,67%	-	7,67%	7,67%	-	Massimo Bacci
Loreto	2,07%	-	2,07%	-	2,07%	2,07%	-	Assessore Elisei
Maiolati Spontini	1,18%	-	1,18%	-	1,18%	1,18%	-	Giancarlo Carbinì
Mergo	0,24%	0,24%	-	-	-	-	-	
Monsano	0,61%	-	0,61%	-	0,61%	0,61%	-	Gianluca Fioretti
Montecarotto	0,61%	0,61%	-	-	-	-	-	
Montemarciano	1,76%	1,76%	-	-	-	-	-	
Monterado	0,37%	0,37%	-	-	-	-	-	
Monte Roberto	0,55%	0,55%	-	-	-	-	-	
Monte San Vito	1,15%	-	1,15%	-	1,15%	1,15%	-	Assessore Mazzocchini
Morro d'Alba	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	
Numana	0,66%	0,66%	-	-	-	-	-	
Offagna	0,39%	0,39%	-	-	-	-	-	
Osimo	6,01%	-	6,01%	-	6,01%	6,01%	-	Assessore Antonelli
Ostra	1,49%	-	1,49%	-	1,49%	1,49%	-	Assessore Rossetti
Ostra Vetere	0,90%	-	0,90%	-	0,90%	0,90%	-	Tecnico Bartoletti
Poggio San Marcello	0,26%	0,26%	-	-	-	-	-	
Polverigi	0,76%	-	0,76%	-	0,76%	0,76%	-	Assessore Turbanti
Ripe	0,75%	0,75%	-	-	-	-	-	
Rosora	0,39%	-	0,39%	-	0,39%	0,39%	-	Lamberto Marchetti
San Marcello	0,59%	0,59%	-	-	-	-	-	
San Paolo di Jesi	0,24%	-	0,24%	-	0,24%	0,24%	-	Sandro Barcagliani
Santa Maria Nuova	0,84%	-	0,84%	-	0,84%	0,84%	-	Angelo Santicchia
Sassoferrato	2,63%	2,63%	-	-	-	-	-	
Senigallia	8,14%	-	8,14%	-	8,14%	8,14%	-	Maurizio Mangialardi
Serra de' Conti	0,83%	0,83%	-	-	-	-	-	
Serra San Quirico	1,01%	1,01%	-	-	-	-	-	
Sirolo	0,73%	-	0,73%	-	0,73%	0,73%	-	Moreno Misiti
Staffolo	0,66%	-	0,66%	-	0,66%	0,66%	-	Sauro Ragni
Provincia di Ancona	5,00%	-	5,00%	-	5,00%	5,00%	-	Commissario Casagrande Esposito
	100,00%	20,42%	79,58%	0,00%	79,58%	79,58%	0,00%	

100,00%

79,58%

79,58%